

NEWS n. 09 del 15-8-2018 APIMARCA

Via Canizzano n. 104/a 31100 Treviso Tel. 3402791786 apimarca1@libero.it www.apimarca.it

<http://APIMARCA.blogspot.com> c.f./p.i.94099150263



Rispetta l'ambiente. Non stampare questa mail se non è necessario

Questa mail è stata inviata ad apicoltori, autorità, sanitari, enti di ricerca in apicoltura e altri di cui siamo a conoscenza dell'indirizzo mail. Qualora non si desiderasse più ricevere le comunicazioni da Apimarca, con una semplice nota provvederemo a cancellarla dal nostro elenco.



Con la mia cera d'api hai fatto il
cereo pasquale, sinonimo di
speranza, resurrezione e vita.
Ora mi hai tornato un foglio cereo
con la paraffina e perfino acaricidi
che tu non vuoi più vedere da anni
nel tuo piatto e nei tuoi campi.

SOMMARIO

- 1) IL CONVEGNO A VENETO AGRICOLTURA E L'INTERVENTO DI APIMARCA
- 2) DALLA REGIONE VENETO: CHIARIMENTI SU REGISTRAZIONI IN BDA
- 3) REG CE 1308 ANNUALITA' 2017-2018: **PREPARIAMOCI AI CONTROLLI**
- 4) REG CE 1308 ANNUALITA' 2018-2019: LE RICHIESTE DI APIMARCA
- 5) UN CORSO PER NEOTECNICI APISTICI? LA CONSULTA HA DETTO NO.
LE RICHIESTE DEL CONSIGLIERE 5S SCARABEL SIMONE

6) ASSISTENZA TECNICA IN APIARIO A TREVISO IL 17 GIUGNO

LA CONDUZIONE IN APIARIO DEL PERIODO

7) **IL 17 AGOSTO IN VAL DI CANZOI: L'APICOLTURA DI MONTAGNA**

8) **UN NUOVO ANTIVARROA: LA PROPARGITE E IL FLUVALINATE SU SUPPORTO CEREO**

9) CIA: E-FATTURA PER I CARBURANTI OBBLIGATORIA DAL 2019. OBBLIGO DI PAGAMENTI TRACCIATI, NON IN CONTANTI.

10) UN DISPOSITIVO IN GRADO DI DISTINGUERE I PRODOTTI CONTRAFFATTI

11) POCHE GOCCE DI MIELE PER FARE IL CENSIMENTO DEGLI INSETTI DI UN ECOSISTEMA

12) MIGLIORAMENTO GENETICO: PUBBLICATO IL DECRETO CON LA RIPARTIZIONE DEI FONDI

13) **PROGETTO CERA: CARATTERISTICHE DELLA CERA D'API E POSSIBILI RICADUTE SULL'ALLEVAMENTO DELLE API. ALLA FINE ... ABBIAMO DETTO NO!**

1) IL CONVEGNO A VENETO AGRICOLTURA

The poster is divided into two main sections. The left section features the logo for 'VENETO AGRICOLTURA' with a stylized 'M' and lists collaborating organizations: Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Venezia, Università di Padova, Regione del Veneto, Organizzazioni degli apicoltori, and Organizzazioni dei produttori agricoli. It also mentions the 'Settima edizione della BeeWeek' and the dates 'JUNE 20-25, 2018'. The right section has an orange background with the text 'FARE AGRICOLTURA SENZA DANNEGGIARE LE API' and 'Salvaguardare il lavoro di apicoltori e agricoltori'. Below this is a photo of a bee on a flower and a beehive. At the bottom, it states 'LUNEDÌ 25 GIUGNO 2018' and the location: 'Sala convegni di Veneto Agricoltura, viale dell'Università 14 Agripolis - Legnaro (Pd)'. At the very bottom, it references 'HOW IS THE AGRICULTURAL COMMUNITY MOBILISED TO PROTECT BEES' and '7TH EDITION OF THE EUROPEAN WEEK OF BEES AND POLLINATORS'.

Salvaguardare il lavoro di apicoltori e agricoltori

PROGRAMMA

Ore 9.30 – Indirizzi di saluto – *Alberto Negro, Direttore Veneto Agricoltura*

Ore 9.45 – Si può produrre mais senza danneggiare le api? – *Lorenzo Furlan, Veneto Agricoltura*

Ore 10.30 – Una viticoltura senza insetticidi di sintesi? – *Carlo Duso, Università di Padova*

Ore 10.50 – Monitoraggio degli eventi di moria e spopolamento degli alveari – *Franco Mutinelli, Centro di referenza nazionale per l'apicoltura – Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie*

Ore 11.10 – Interventi pubblici a supporto dell'apicoltura – *Jacopo Testoni, Regione del Veneto*

Ore 11.30 – *Interventi delle Associazioni degli apicoltori e delle Organizzazioni agricole*

Ore 12.00 – Conclusione dei lavori

GLI INTERVENTI DEI RELATORI SONO SCARICABILI DAL SITO DELL'ISTITUTO

L'intervento del presidente di Apimarca al termine del convegno del 25-6-2018

Quando ad un funzionario regionale si presenta una problematica, questi si attiva, trova il finanziamento, istruisce il progetto, si dà l'incarico e viene risolta la criticità, quel funzionario ha fatto egregiamente il suo lavoro. E' il dr. Testoni.

.....

2018 Progetto “Caratteristiche della cera d'api (fogli cerei) possibili ricadute sull'allevamento delle api “ € 50.000,00 di soldi dei veneti

E noto lo sforzo di Apimarca affinché i soldi fossero spesi quale contributo agli apicoltori per le attrezzature e laboratori. E' stato deciso diversamente e vi abbiamo aderito. Il 10 aprile è stato presentato il progetto in regione: 26.000 fogli cerei di cera convenzionale distribuiti gratis agli apicoltori aderenti al progetto. A più riprese abbiamo chiesto le analisi prima dell'inserimento in apiario (ricordo che vige l'autocontrollo sul materiale in entrata in azienda) ma inutilmente.

Ho aderito al progetto sia come presidente di Apimarca che come azienda familiare bio perché **volevo conoscere quanto in basso era stata posta l'asticella della qualità dell'apicoltura in veneto.** Volutamente si sono esclusi gli apicoltori bio da un progetto finanziato con i soldi dei veneti (ricordo che ad esempio il fluvalinate è ammesso nel bio purchè non superi i 100 ppb e quindi conoscendo prima le analisi, anche questi vi avrebbero potuto aderire).

Le analisi le abbiamo fatte fare noi ai 2 lotti di fogli cerei ricevuti da IZSVe: **un cocktail di molecole soprattutto acaricidi (fluvalinate 1597 ppb) che agiscono su diversi bersagli e quindi molteplicità di esposizione per l'alveare; addirittura la presenza di molecole di acaricidi non ammessi in apicoltura e a dosi elevatissime (la propargite 552 ppb per la quale viene previsto il DL50/ape); addirittura la presenza del 6-9% di paraffina che nulla centra nella composizione della cera d'ape.**

Abbiamo impiegato 10 anni per raggiungere un limite <10 ppb di acaricidi antivarroa nella cera lavorata collettivamente e ora magari perchè arriva gratis

Le problematiche degli alveari possono entrare dalla porticina di volo (quando con i trampoli si tratta il mais o in questo periodo la vite contro la flavescenza ma anche entrare dal coprifavo, ad opera dell'apicoltore, con gli antivarroa non ammessi o a dosaggio errato, con le nutrizioni errate e magari con la cera inquinata.

Per noi il foglio cereo è paragonabile al lenzuolo, alla tovaglia su cui crescono i nostri figli e nipoti; per voi sanitari il favo è sempre stato la carta di identità dei trattamenti che l'apicoltore aveva fatto nel tempo ai suoi alveari; noi questa carta di identità non vogliamo appiccicarla all'apicoltura veneta.

Cassian Rino

Presidente di Apimarca

Tecnico Apistico della Regione Veneto

2) DALLA REGIONE VENETO: chiarimenti riguardo le registrazioni in BDA



Ministero della Salute

DIREZIONE GENERALE DELLA SANITA' ANIMALE E DEI
FARMACI VETERINARI
Ufficio 2 - Epidemiologia e anagrafi degli animali,
coordinamento degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali (IZZSS)
Ufficio 3 - Sanità animale e gestione operativa del Centro nazionale di lotta
ed emergenza contro le malattie animali e unità centrale di crisi
Viale Giorgio Ribotta, 5 - 00144 Roma
dgsa@postacert.sanita.it

Registro - Classif: I.5.i.q.1/2018

0019056-01/08/2018-DGSAF-MDS-P

Trasmissione elettronica
N. prot. DGSAF in Docspa/PEC

Regioni e Province autonome
Servizi Veterinari di Sanità Animale
Associazioni di categoria per il settore
apistico
FAI
UNAPI
CONAPI
COLDIRETTI
CONFAGRICOLTURA
CIA
MIPAAF
Dipartimento delle politiche europee e
internazionali e dello sviluppo rurale
Direzione generale dello sviluppo rurale
DISR VII - Produzioni animali

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 322664 data 01/08/2018, pagina 1 di 2

OGGETTO: Anagrafe apistica: chiarimenti.

In riferimento all'oggetto, facendo seguito alle richieste di chiarimento pervenute alla scrivente Direzione Generale, si comunica quanto segue.

Premesso che l'art. 3, comma 2, del Decreto interdirettoriale 22 novembre 2017 prevede l'esclusione dall'obbligo di registrare in BDA le informazioni relative agli spostamenti se questi avvengono da e verso apiari della medesima proprietà, all'interno della stessa provincia e che non determinano l'attivazione o la disattivazione di un apiario, si precisa che con "attivazione" si intende la prima movimentazione in entrata di api in un apiario non ancora popolato, mentre con "disattivazione" si intende l'ultima movimentazione in uscita che svuota l'apiario.

Gli apiari che, trascorsi più di dodici mesi dal loro inserimento in BDA, non risultano attivati sono sottoposti a verifiche da parte dei servizi veterinari per accertare il motivo di tale situazione.

Inoltre, il servizio veterinario competente per territorio sottopone a verifiche regolari anche gli apiari:

- a) che non hanno censimento aggiornato;
- b) che da più di dodici mesi non registrano movimentazioni;

Direttore dell'Ufficio 2: Dott. Marco Ianniello

Referenti del Procedimento: Dottori Luigi Ruocco, Anna Sorgente, Angelica Primavera, Andrea Maroni Ponti

- c) che da più di dodici mesi sono a zero alveari;
- d) classificati in BDA come nomadi e che non presentano disattivazione, ossia la movimentazione in uscita di svuotamento, trascorsi più di dodici mesi dalla movimentazione per "nomadismo".

Se a seguito di verifica viene confermata per tali apiari l'assenza di alveari, sono attuate le azioni correttive del caso tra cui la registrazione in BDA di chiusura dell'attività.

Per quanto riguarda le movimentazioni per motivo "impollinazione", si comunica che al momento in BDN non risultano registrate movimentazioni con tale motivo. Richiamando la rilevanza sanitaria di questa informazione, si comunica che si sta predisponendo in BDN l'apposita funzionalità per registrare se a seguito di movimentazione per impollinazione vi è la perdita o il recupero del materiale biologico movimentato.

Si ringrazia per la collaborazione.

IL DIRETTORE GENERALE

*f.to Silvio Borrello

3) REG CE 1308 ANNUALITA' 2017-2018

Abbiamo rendicontato ad Avepa l'attività svolta fino a luglio 2018. Ora ci aspettiamo i controlli in associazione su fatture, bonifici e registri. **Gli apicoltori aderenti ai progetti finanziati si preparino per i controlli a campione in azienda: le arnie a contributo (degli ultimi 5 anni) devono avere l'apposita targhetta, gli antivarroa devono essere trascritti nel registro dei trattamenti ecc.**

4) REG CE 1308 ANNUALITA' 2018-2019

Apimarca si è attivata con una serie di richieste prima della discussione nella Commissione Regionale competente. In particolare abbiamo chiesto di **Attivare un corso per tecnici apistici** per far entrare giovani apicoltori maggiormente motivati rispetto a molti tecnici attuali che sono pensionati, alcuni dei quali apicoltori per diletto, restii ai cambiamenti e alla pari dei **Senatori delle Repubblica con ruolo a vita** (basta essere presenti all'aggiornamento annuale magari senza operare durante gli incontri tecnici sul territorio o nelle aziende e si resta a vita nell'elenco regionale).

Le richieste del Consigliere M5S SCARABEL SIMONE in commissione e relative risposte.

..... Il settore apistico, tuttavia, risente di una carenza di turnover dei Tecnici Apistici. Risulterebbe molto utile, perciò, prevedere anche la finanziabilità di corsi di formazione per nuovi tecnici apistici al fine di garantire nuove iscrizioni al registro regionale. **L'ultimo corso effettuato con queste finalità, risulta essersi svolto nel 2011.**

R. Nel corso dell'ultima Consulta regionale per l'apicoltura, a specifica domanda sulla necessità di attivare un nuovo corso per tecnici apistici da iscrivere nel registro regionale, la risposta, espressa dalla rappresentanza degli apicoltori è stata negativa. Quanto evidenziato dal Consigliere verrà portato all'attenzione della prossima Consulta che è stata convocata per il 04/09/2018.

..... La tipologia di intervento prevede un contributo per la realizzazione di servizi di assistenza tecnica e consulenza. Al punto primo dell'elenco delle tipologie di progetti attivabili, propongo l'inserimento dopo le parole "tecnologie di lavorazione del miele" delle parole " e degli altri prodotti dell'alveare".

R. Positiva.

Con riferimento alla medesima azione, al secondo punto del paragrafo “documentazione principale da allegare alla domanda”, propongo l’inserimento dopo le parole “incontro per azienda” delle parole “ o associato”. Tale modifica garantisce la possibilità di realizzare i servizi di assistenza tecnica anche a favore di soggetti non professionali, evitando l’esclusione dai benefici di tale azione di tutti quei soggetti non dotati di una struttura aziendale.

R. Positiva.

Ringraziamo il consigliere SCARABEL per la sensibilità dimostrata e i risultati ottenuti.

5) UN CORSO PER NEOTECNICI APISTICI?

LA CONSULTA HA DETTO NO

..... Nel corso dell’ultima Consulta regionale per l’apicoltura, a specifica domanda sulla necessità di attivare un nuovo corso per tecnici apistici da iscrivere nel registro regionale, la risposta, espressa dalla rappresentanza degli apicoltori è stata negativa. Quanto evidenziato dal Consigliere verrà portato all’attenzione della prossima Consulta che è stata convocata per il 04/09/2018.

6) ASSISTENZA TECNICA IN APIARIO

IL 17 GIUGNO A TREVISO



Alessia Benini spiega il metodo ZAV Zucchero a Velo per calcolare il livello di infestazione da varroa



La preparazione del materiale





Il conteggio della varroa

LA CONDUZIONE DELL'APIARIO NEL PERIODO

Dopo l'intervento antivarroa, nel nostro caso il confinamento regina su favo per 20 gg, la sua liberazione e dopo altri 5 gg l'intervento con apibioxal gocciolato, va posta particolare attenzione alla ripartenza della covata con un opportuno stimolo glucidico-proteico. **Attenzione: nutrizione liquida fa api, nutrizione concentrata fa scorte.**

Gli alveari da stimolare vanno nutriti poco (200 grammi 2-3 volte la settimana) con nutrimento liquido (1 litro acqua + 1 Kg zucchero + 2 grammi acido citrico per Kg zucchero + 0,6 % farine proteiche vegetali) per 2 settimane.

Dopo almeno 2 cicli di covata (quando ci sono 3-4 favi di covata opercolata), si integrano le scorte.

Gli alveari senza scorte che "tirano covata" fino al longherone superiore del telaino vanno nutriti molto (1-1,5 litri alla sera) con nutrimento denso (1 litro acqua + 1,5 Kg zucchero + 2 grammi acido citrico per Kg di zucchero) ed in breve tempo (tutte le sere per 1-2 settimane) in modo da avere un intasamento del nido.

Le soluzioni zuccherine addizionate di acido citrico vanno fatte da mezza giornata a una giornata prima della somministrazione per dar modo all'acido di invertire il saccarosio (soluzione limpida).

LA PULIZIA DEI MELARI

Terminata l'ultima smielatura, prima di riporre i melari in magazzino è utile posizionarli sopra le arnie affinché le api li ripuliscano dal miele residuo. Questa operazione va effettuata di sera perché il profumo di miele può innescare pericolosi saccheggi. Il melario si posiziona sopra l'apiscampo quindi si apre il passaggio a ghigliottina e le api salgono sul melario a pulirlo. Dopo un giorno si può chiudere il passaggio in modo che le api rientrino nel nido. Melari non puliti ridati in primavera alle api possono provocare inizio di fermentazione e forte acidità al primo miele immagazzinato.

Ora non resta che proteggerli (i melari) dalle tarme, ottimi gli zolfini.

MALATTIE INTESTINALI DELLE API

Api HERB si presenta in bustine monodose da sospendere in 500 ml di sciroppo zuccherino alla concentrazione 1:1. Si somministrano 5 cc per telaino della soluzione così ottenuta gocciolati tra i favi con temperature superiori a 10°C. Preparare la sospensione 12 ore prima dell'uso conservandola in un luogo fresco ed al buio fino al momento della somministrazione ed utilizzarla non oltre le 48 ore. Almeno 3 volte a 7 giorni nella fase di preinvernamento

COVATA CALCIFICATA

Micostop 10 ml 3 volte a 7 gg nel nutritore con 500 ml di sciroppo 1:1 ricordandosi di sostituire l'arnia con una pulita e disinfettata con acido per acetico.

Con questi semplici accorgimenti dovremmo arrivare a fine ottobre-novembre abbastanza tranquilli, in attesa dell'intervento antivarroa invernale. Attenzione ai saccheggi e alla reinfestazione da varroa.

PRENOTA API HERB PER LA CONSEGNA DURANTE GLI INCONTRI DI SETTEMBRE

7) IL 17 AGOSTO IN VAL di CANZOI



ENTE PARCO NAZIONALE DOLOMITI BELLUNESI

www.dolomitipark.it info@dolomitipark.it

Piazzale Zancanaro, 1 32032 Feltre BL - Italia
tel. +39 0439 3328 fax +39 0439 332999
c.f. 91005860258 p.iva 00846670255



Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare

PROTOCOLLO PNDB
NUM. 3969
DEL 07/08/18

Spett.le

APIMARCA
Via Canizzano, 104/a
31100 Treviso

c.a. del Presidente Rino Cassian

trasmessa tramite e.mail
apimarca1@libero.it

Oggetto: Festa del Miele di montagna in Val di Canzoi

Invito alla Conferenza "Progetto di caratterizzazione qualitativa dei mieli del circuito
Carta Qualità del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi"

Con la presente si comunica che nell'ambito delle iniziative organizzate dal Gruppo apicoltori l'Aperina in occasione della Festa del Miele di montagna, in programma dal 17 al 19 agosto 2018, vi sarà una Conferenza di presentazione del "Progetto di caratterizzazione qualitativa dei mieli del circuito Carta Qualità del Parco.

Saranno presentati i risultati delle analisi del suddetto progetto avviato dell'Ente Parco nel 2015 in collaborazione con l'Unità di ricerca di Apicoltura e Bachicoltura del Consiglio per la Ricerca in Agricoltura (CRA-API) di Bologna.

Siamo pertanto ad invitarvi all'appuntamento che si terrà presso l'area di ristoro Orsera in via Val di Canzoi, **il giorno venerdì 17 agosto alle ore 17.30.**

Dopo il saluto introduttivo del direttore del parco dott. Antonio Andrich, Renato Pancera titolare dell'az. agricola la Sloda, illustrerà i risultati delle analisi del progetto e parlerà della produzione biologica del miele.

Per ogni ulteriore chiarimento si prega di contattare Francesca Schiffino (tel. 0439 332909, f.schiffino@dolomitipark.it).

Certo di incontrarvi, porgo cordiali saluti.

IL DIRETTORE
Dr. Antonio Andrich

AA/frs

R:\Users\Area_Divulgazione\Eveni-Mestre\2018\Invito_apicoltori_CQ_APIMARCA.doc

pag. 1

Ente Certificato ISO 9001, ISO 14001, Registrato EMAS

8) UN NUOVO ANTIVARROA: LA PROPARGITE E IL FLUVALINATE IN SUPPORTO CEREO

Di seguito le analisi eseguite dal CREA su foglio cereo



Bologna, li **15/06/2018**

Riferimento accettazione n°: **18-000290**

Rapporto di prova n°: **18-IN00871** del 15/06/2018

Spett.
APIMARCA CASSIAN RINO
VIA CANIZZANO, 104/A
31100 TREVISO (TV)

Con il presente Rapporto di Prova si comunicano i risultati delle analisi eseguite sul campione da Voi campionato e consegnato al nostro Laboratorio e ricevuto in data 29/05/2018. Il campionamento non è un'attività oggetto dell'accreditamento.

I risultati contenuti nel Rapporto di Prova sono riferibili esclusivamente ai campioni sottoposti ad analisi.

Il Rapporto di Prova non può essere riprodotto parzialmente salvo autorizzazione scritta del Responsabile del Laboratorio.

Informazioni sul servizio analitico effettuato dal laboratorio sono disponibili sul sito www.cra-api.it

MOD/5.10/01 rev.5

Pagina 1 di 5

SEDE LEGALE

Via Po, 14 - 00184 Roma
W www.crea.gov.it

Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria
Centro di Ricerca Agricoltura e Ambiente (CREA-AA)

Via di Saliceto, 80 - 40128 Bologna
T +39 051 353103 ; F +39 051 356361
laboratorio.api@crea.gov.it ; W www.cra-api.it
C.F. 97231970589 ; P.I. 08183101008

Regione Emilia Romagna- Autorizzazione Autocontrollo N 008/BO/01

DETERMINAZIONE DEI RESIDUI DI FITOFARMACI/ANTIPARASSITARI

Parametro Metodo	U.M.	Risultato	Recupero %	LOQ	Incertezza	Data Analisi
Acinathrin (c) MDP/16 (GC-MS/MS) rev 0 2013	mg/kg	0,009		0,003	±0,004	15/06/2018
Chlorfenvinphos (c) MDP/16 (GC-MS/MS) rev 0 2013	mg/kg	<LOQ		0,005		15/06/2018
Chlorpyrifos-ethyl (c) MDP/16 (GC-MS/MS) rev 0 2013	mg/kg	0,005		0,005	±0,002	15/06/2018
Coumaphos (c) MDP/16 (GC-MS/MS) rev 0 2013	mg/kg	0,070		0,005	±0,031	15/06/2018
4,4-Dichlorobenzophenone (c) MDP/16 (GC-MS/MS) rev 0 2013	mg/kg	<LOQ		0,005		15/06/2018
2,4-DMF (metabolite of Amitraz) (c) MDP/16 (GC-MS/MS) rev 0 2013	mg/kg	0,013		0,005	±0,006	15/06/2018
Diphenylamine (c) MDP/16 (GC-MS/MS) rev 0 2013	mg/kg	0,011		0,003	±0,005	15/06/2018
Fenitrothion (c) MDP/16 (GC-MS/MS) rev 0 2013	mg/kg	0,014		0,005	±0,006	15/06/2018
Flumethrin (c) MDP/16 (GC-MS/MS) rev 0 2013	mg/kg	0,208		0,005	±0,084	15/06/2018
Fluvalinate-tau (c) MDP/16 (GC-MS/MS) rev 0 2013	mg/kg	1,597		0,005	±0,476	15/06/2018
Permethrin, sum of isomers (c) MDP/16 (GC-MS/MS) rev 0 2013	mg/kg	0,031		0,005	±0,014	15/06/2018
Piperonyl Butoxide (c) MDP/16 (GC-MS/MS) rev 0 2013	mg/kg	0,148		0,005	±0,063	15/06/2018
Propargite (c) MDP/16 (GC-MS/MS) rev 0 2013	mg/kg	0,552		0,005	±0,193	15/06/2018
Tebufenpyrad (c) MDP/16 (GC-MS/MS) rev 0 2013	mg/kg	0,050		0,003	±0,022	15/06/2018

Elenco Fitofarmaci/Antiparassitari ricercati e rispettivo Limite di quantificazione (LOQ):

Acetochlor (c) (0.003), Alachlor (c) (0.003), Aldrin (c) (0.010), Atrazine (c) (0.005), Azinphos-ethyl (c) (0.005), Azinphos-methyl (c) (0.005), Benfluralin (c) (0.005), Bifenthrin (c) (0.005), Bioallethrin (c) (0.003), Biphenyl (c) (0.003), Bromfenvinphos-methyl (c) (0.005), Bromfenvinphos (c) (0.005), Bromophos-ethyl (c) (0.005), Bromophos-methyl (c) (0.005), Bromopropylate (c) (0.005), Bupimate (c) (0.005), Carbophenothion (c) (0.005), Carfentrazone-ethyl (c) (0.005), Chlorbenside (c) (0.005), Chlordane-cis (c) (0.005), Chlordane-trans (c) (0.005), Chlorfenapyr (c) (0.005), Chlorfenson (c) (0.005), Chlorobenzilate (c) (0.005), Chloroneb (c) (0.005), Chlorothalonil (c) (0.005), Chlorpropham (c) (0.005), Chlorpyrifos-methyl (c) (0.010), Chlorthal-dimethyl (c) (0.005), Chlorthiophos (c) (0.005), Chlzolinate (c) (0.005), Clomazone (c) (0.005), Cycloate (c) (0.005), Cyfluthrin (c) (0.005), Cyhalothrin-lambda (c) (0.005), Cymiazole (c) (0.005), Cypermethrin (c) (0.005), Cyprodinil (c) (0.005), DDD, o.p' (c) (0.005), DDD, p.p'+ DDT, o.p' (c) (0.005), DDE, o.p' (c) (0.005), DDE, p.p' (c) (0.005), DDT, p.p' (c) (0.005), Deltamethrin (c) (0.005), Diallate (c) (0.005), Diazinon (c) (0.005), Dichlofluanid (c) (0.005), 3,4-Dichloroaniline (c) (0.005), Diclobenil (c) (0.005), Dicloran (c) (0.005), Dieldrin (c) (0.005), Dimethachlor (c) (0.005), Diphenamid (c) (0.005), Disulfoton (c) (0.005), Edifenphos (c) (0.005), Endosulfan-alpha (c) (0.005), Endosulfan-beta (c) (0.005), Endosulfan-ether (c) (0.005), Endosulfan-sulfate (c) (0.005), Endrin-aldehyde (c) (0.005), Endrin-ketone (c) (0.005), Endrin (c) (0.005), EPN (c) (0.005), Esfenvalerate (c) (0.005), Ethalfuralin (c) (0.005), Ethion (c) (0.005), Ethylan (c) (0.005), Etofenprox (c) (0.005), Etridazole (c) (0.005), Fenamiphos (c) (0.005), Fenarimol (c) (0.005), Fenchlorphos (c) (0.005), Fenpropathrin (c) (0.005), Fenson (c) (0.005), Fenthion (c) (0.005), Fenvalerate (c) (0.005), Fipronil (c) (0.050), Fluazifop-p-butyl (c) (0.005), Fluchloralin (c)

I campioni sottoposti a prova sono conservati dal Laboratorio per almeno 3 mesi, in condizioni idonee al fine di permettere una eventuale ripetizione delle determinazioni analitiche.

(0.005), Flucytrinate (c) (0.005), Fludioxonil (fludioxinil) (c) (0.005), Fluquiconazole (c) (0.005), Fluridone (c) (0.005), Flusilazole (c) (0.005), Flutolanil (c) (0.005), Flutriafol (c) (0.005), Folpet (c) (0.005), Fonofos (c) (0.005), HCH-alpha (c) (0.005), HCH-beta (c) (0.005), HCH-delta (c) (0.005), HCH-epsilon (c) (0.005), HCH-gamma (Lindane) (c) (0.005), Heptachlor-epoxide (c) (0.005), Heptachlor (c) (0.005), Hexachlorobenzene (c) (0.005), Hexazione (c) (0.005), Iodofenfos (c) (0.050), Iprodione (c) (0.050), Isazofos (c) (0.050), Isodrin (c) (0.050), Isopropalin (c) (0.050), Lenacil (c) (0.050), Leptofos (c) (0.050), Linuron (c) (0.050), Malathion (c) (0.005), Metalaxyl (c) (0.0050), Metazachlor (c) (0.005), Methacrifos (c) (0.0050), 2,4'-Methoxychlor (c) (0.005), 4,4'-Methoxychlor-olefin (c) (0.005), Methoxychlor (c) (0.005), Metolachlor (c) (0.005), Mevinphos (c) (0.005), MGK 264 (c) (0.005), Mirex (c) (0.005), Myclobutanil (c) (0.005), Nitalin (c) (0.005), Nitrofen (c) (0.005), Nonachlor-cis (c) (0.005), Nonachlor-trans (c) (0.005), Norfluazuron (c) (0.005), Oxadiazon (c) (0.010), Oxyfluorfen (c) (0.010), Paclobutrazol (c) (0.010), Parathion-ethyl (c) (0.005), Parathion-methyl (c) (0.010), Pebulate (c) (0.050), Penconazole (c) (0.003), Pendimethalin (c) (0.005), Pentachloroaniline (c) (0.003), Pentachloroanisole (c) (0.003), Pentachlorobenzene (c) (0.003), Pentachlorobenzonitrile (c) (0.003), Pentachlorothioanisole (c) (0.003), Phenothrin (c) (0.005), Phorate (c) (0.005), Phosalone (c) (0.005), Phosmet (c) (0.005), Pirimiphos-ethyl (c) (0.005), Pirimiphos-methyl (c) (0.005), Pretilachlor (c) (0.005), Prochloraz (c) (0.005), Procyimidone (c) (0.005), Prodiamine (c) (0.005), Profenofos (c) (0.005), Profuralin (c) (0.005), Propachlor (c) (0.050), Propanil (c) (0.050), Propisochlor (c) (0.005), Propyzamide (c) (0.005), Prothiofos (c) (0.005), Pyraclofos (c) (0.005), Pyrazofos (c) (0.005), Pyridaben (c) (0.005), Pyridaphenthion (c) (0.005), Pyrimethanil (c) (0.005), Pyriproxyfen (c) (0.005), Quinalphos (c) (0.005), Quintozene (c) (0.005), Resmethrin (c) (0.005), Sulfotep (c) (0.005), Sulprofos (c) (0.005), Tebuconazole (c) (0.003), Tecnazene (c) (0.003), Tefluthrin (c) (0.005), Terbacil (c) (0.005), Terbufos (c) (0.005), Terbutylazine (c) (0.005), 2,3,5,6-Tetrachloroaniline (c) (0.005), Tetrachlorvinphos (c) (0.005), Tetradifon (c) (0.003), Tetrahydrophthalimide (c) (0.005), Tetramethrin (c) (0.005), Tolclofos-methyl (c) (0.005), Tolyfluamid (c) (0.0050), Transfluthrin (c) (0.005), Triadimefon (c) (0.050), Triadimenol (c) (0.050), Triallate (c) (0.050), Triazofos (c) (0.050), Tricyclazole (c) (0.010), Triflumizole (c) (0.010), Trifluralin (c) (0.005), Vinclozolin (c) (0.050)

SOSTANZE ESTRANEE ALLA CERA D'API

Parametro Metodo	U.M.	Risultato	Recupero %	LOQ	Incertezza	Data Analisi
Idrocarburi da paraffina MDF/85 (GC-FID) rev 0 2012	%	9,4		0,2		06/06/2018
Acido palmitico MDF/85 (GC-FID) rev 0 2012	%	0,5		0,2		06/06/2018
Acido oleico MDF/85 (GC-FID) rev 0 2012	%	0,3		0,2		06/06/2018
Acido stearico MDF/85 (GC-FID) rev 0 2012	%	<LOQ		0,2		06/06/2018
Alcol cetilico MDF/85 (GC-FID) rev 0 2012	%	<LOQ		0,2		06/06/2018
Alcol stearilico MDF/85 (GC-FID) rev 0 2012	%	<LOQ		0,2		06/06/2018
Alcol arachidilico MDF/85 (GC-FID) rev 0 2012	%	<LOQ		0,2		06/06/2018
Stearil laurato MDF/85 (GC-FID) rev 0 2012	%	<LOQ		0,2		06/06/2018
Cetil palmitato (spermaceti) MDF/85 (GC-FID) rev 0 2012	%	<LOQ		0,2		06/06/2018
Stearil miristato MDF/85 (GC-FID) rev 0 2012	%	<LOQ		0,2		06/06/2018
Stearil palmitato MDF/85 (GC-FID) rev 0 2012	%	<LOQ		0,2		06/06/2018
Stearil stearato MDF/85 (GC-FID) rev 0 2012	%	<LOQ		0,2		06/06/2018

Il risultato non è corretto del valore di recupero, quando il recupero è compreso tra 80-120%.
La lettera riportata tra parentesi dopo il nome del misurando si riferisce alla modalità di calcolo dell'incertezza di misura.

I campioni sottoposti a prova sono conservati dal Laboratorio per almeno 3 mesi, in condizioni idonee al fine di permettere una eventuale ripetizione delle determinazioni analitiche.

ACC n° 18-000290
RDP 18-IN00871

MOD/5.10/01 rev.5

Pagina 3 di 5

Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria
Centro di Ricerca Agricoltura e Ambiente (CREA-AA)

- (a) Incertezza estesa ad un livello di confidenza (p) del 95%, calcolata dallo scarto tipo di riproducibilità interlaboratorio, assumendo k (fattore di copertura) = 2 (EURACHEM / CITAC guide CG4 - Third edition)
(b) Incertezza estesa calcolata ad un livello di confidenza (p) del 95%; k (fattore di copertura) = 2 se α (gradi di libertà effettivi) > 10; k = valore tabulato se α <= 10 (EURACHEM / CITAC guide CG4 - Third edition)
(c) Incertezza estesa ad un livello di confidenza (p) del 95%, calcolata dalla riproducibilità interlaboratorio stimata secondo l'equazione di Horwitz, assumendo k (fattore di copertura) = 2
(d) Incertezza estesa ad un livello di confidenza (p) del 95%, calcolata dallo scarto tipo di riproducibilità intralaboratorio, assumendo k (fattore di copertura) = 2 (EURACHEM / CITAC guide CG4 - Third edition)

U.M. = Unità di misura

LOQ = Limite di quantificazione. È la più bassa concentrazione di analita che può essere rilevata con accettabile precisione (ripetibilità) e accuratezza in condizioni ben specificate. Si precisa che ogni risultato "<LOQ" non indica, in ogni caso, l'assenza del parametro ricercato nel campione in esame.

I campioni sottoposti a prova sono conservati dal Laboratorio per almeno 3 mesi, in condizioni idonee al fine di permettere una eventuale ripetizione delle determinazioni analitiche.

ACC n° 18-000290
RDP 18-IN00871

MOD/5.10/01 rev.5

Pagina 4 di 5

Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria
Centro di Ricerca Agricoltura e Ambiente (CREA-AA)

Regione Emilia Romagna- Autorizzazione Autocontrollo N 008/BO/01

FINE RAPPORTO DI PROVA - DOCUMENTO FIRMATO DIGITALMENTE (CNIPA N.45/2009)

Firmato digitalmente da
Per. ind. chimico Roberto Colombo
Responsabile Tecnico del Laboratorio



La firma, intesa come approvazione del rapporto di prova, è apposta solo dal Responsabile del Laboratorio e in caso di sua assenza dal Responsabile tecnico del Laboratorio

I campioni sottoposti a prova sono conservati dal Laboratorio per almeno 3 mesi, in condizioni idonee al fine di permettere una eventuale ripetizione delle determinazioni analitiche.

ACC n° 18-000290
RDP 18-IN00871

MOD/5.10/01 rev.5

Pagina 5 di 5

Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria
Centro di Ricerca Agricoltura e Ambiente (CREA-AA)

Regione Emilia Romagna- Autorizzazione Autocontrollo N 008/BO/01

RISULTATI:

Fluvalinate 1597 ppb

Flumetrina 208 ppb

Propargite 552 ppb (non ammessa in Europa)

Piperonyl butoxide 148 ppb (non ammesso in Italia)

Paraffina 9,4 %

Forse hanno trovato un nuovo antivarroa, su supporto cereo, visto che con 2 fogli cerei inseriti in un alveare ...la varroa cade.

Di seguito dal dossier L'Apis per saperne di più su propargite e piperonyl

Cera adulterata, cera contraffatta | Roberto Colombo

I limiti per il biologico:

PRODOTTI	Quantità di residui di acaricidi (mg/kg)
Miele, Propoli, Pappa reale	≤ 0,010
Cera ¹	Somma dei residui totali dei 5 principi attivi ² (coumaphos, fluvalinate Clorfenvinphos, cimiazolo, amitraz): ≤ 0,30 , con le seguenti limitazioni: Coumaphos ≤ 0,20 Fluvalinate ≤ 0,10 Clorfenvinphos ≤ 0,010

¹ Tutta la cera (da nido e da melario) deve risultare conforme ai limiti critici su definiti.
² Considerato che sempre più si utilizza cera proveniente da paesi terzi (Sudafrica e Australia) è necessario ampliare la ricerca ad altri principi attivi utilizzati in tali paesi.

4.1 | Scandalo della cera in salsa mediterranea | Antonio Carrelli

Tecnico AP.AS. Campania

Il settore apistico sta crescendo notevolmente ogni anno a ritmi elevati, nascono tanti nuovi apicoltori, di miele se ne produce mediamente sempre meno e la cera è ormai merce rara che riesce a spuntare prezzi 2-3 volte superiori al miele. I furbi si adeguano immettendo sul mercato mieli che non sono mieli e cere che non sono cere. Nel 2016 alcuni apicoltori contattano lo staff tecnico di AP.AS. Campania (Apicoltori Associati Campania) per sottoporre una problematica di allevamento: tra aprile e maggio nelle famiglie in crescita vengono immessi nuovi cerei che vengono costruiti regolarmente. Nei nuovi favi viene stoccato nettare, polline e la regina vi depone regolarmente ma la covata viene rimossa, dalle api, nei 2-3 giorni successivi alla schiusa delle uova; il fatto non sembra episodico e circoscritto poiché con il tempo si registrano le stesse sintomatologie oltre che in Campania anche in Molise e Puglia. Scartate subito varie ipotesi, quali patologie o colpi di freddo, ci si concentra sulla qualità della cera, che quindi viene campionata e fatta analizzare. I risultati sono allarmanti poiché la cera pre-

senta un'elevata concentrazione di residui chimici: (Propargite: 677 PPB, Fluvalinate: 942 PPB), oltre all'aggiunta di paraffina e stearina (acido stearico: 6,4%. Idrocarburi da paraffina: 44,1%. Punto di fusione: 55°C). La stearina contribuisce ad abbassare il pH della cera e i residui fanno il resto, con un mix micidiale per le giovani larve. Questo il risultato in uno dei limitati casi dove gli effetti perversi della cera adulterata e contaminata è stato condiviso, con il determinante apporto dell'assistenza tecnica associativa territoriale, e non frainteso come frequentemente successo per sintomi patologici (peste europea, virus etc...), ma poi nel tempo si sono moltiplicate segnalazioni di problematiche analoghe in Lazio, Toscana, Emilia, Lombardia etc.... D'ora in avanti occhi aperti e... lesta condivisione di strani comportamenti... su cera nuova!

Gli apicoltori coinvolti, circa 20 e per un totale di quasi 10 quintali di cera, sono stati costretti a eliminare completamente tutti i favi di recente costruzione per doverli sostituire di nuovo. Si nota inoltre che alcuni favi da nido

PICCOLO DIZIONARIO

*ACIDO STEARICO

l'acido stearico è un acido carbossilico che, assieme all'acido palmitico, forma la stearina, un trigliceride usato per lo più nella preparazione di candele e, negli ultimi anni, per adulterare la cera d'api

*PROPARGITE

acaricida per la lotta alle forme di acari resistenti sulle colture frutticole, vite ed ortaggi. Sostanza attiva vietata in Europa dal 2011.

*PIPERONIL BUTOSSIDO

impiegato come sinergizzante in associazione agli insetticidi.

Germania

Il *Deutsches Bienen-Journal*, nell'ambito dell'inchiesta sulla cera che sta portando avanti da circa un anno, ha fatto analizzare 13 campioni di cera d'api proveniente da diversi produttori/rivenditori. Nei campioni analizzati sono stati ritrovati in media 19 pesticidi. 15 delle sostanze ritrovate non sono autorizzate in Germania e neppure in Europa. La cera contenente stearina è stata fornita dalle aziende Gold Imkerei GbR (dall'8% al 21% circa) e Werner Seip Biozentrum GmbH & Co. KG (dal 5% al 13%). La Gold Imkerei si è sempre rifiutata di commentare e parla solo tramite i suoi avvocati, mentre il signor Werner Seip ha rilasciato una dichiarazione dove rivela di aver acquistato la cera adulterata dall'azienda belga Bijenhof di Bissegem, che fino a quel momento aveva fornito cera di qualità, ma che per quella partita di cera in particolare non presentò mai le analisi.

La Deutscher Imkerbund (Associazione nazionale degli apicoltori tedeschi) ha recentemente avviato una collaborazione con il Ländereinstitut für Bienenkunde di Hohen Neuendorf per poter permettere agli apicoltori di fare analizzare la propria cera a un prezzo simbolico di circa 20-30 euro, grazie a una macchina per la spettroscopia infrarossa. Ci vorrà tempo, circa un anno, perché è dapprima necessaria la creazione di un database e la calibrazione con le sostanze utilizzate per la falsificazione, ma sicuramente è un passo avanti nella lotta all'adulterazione della cera che molto spesso gli apicoltori non fanno controllare a causa dei costi troppo elevati.



Deutsches Bienen-Journal settembre 2017 / ottobre 2017 <https://www.bienenjournal.de/>

9) E-fattura per i carburanti obbligatoria dal 2019

Alla fine è arrivato il decreto legge "light" per spostare in avanti di sei mesi l'obbligatorietà della fattura elettronica nella cessione di carburanti, come aveva anticipato il vicepremier Luigi Di Maio convincendo i benzinai a revocare lo sciopero inizialmente fissato per il 26 giugno.

Ci sarà quindi un **doppio binario** per il secondo semestre dell'anno. Dal primo luglio 2018, pertanto, i benzinai potranno adottare la fatturazione elettronica o applicare le attuali regole sulla scheda carburanti.

In pratica, l'e-fattura nelle cessioni di carburante per autotrazione ai titolari di partita Iva diventerà obbligatoria solo a partire dal 1° gennaio 2019: data dalla quale l'emissione del documento digitale si estenderà a tutte le operazioni. Di fatto, questo significa che **resterà in vita per tutto il secondo semestre dell'anno anche la scheda carburante, che servirà a documentare le spese sostenute e a poter effettuare la deduzione dei costi sostenuti nella dichiarazione dei redditi da presentare il prossimo anno e a poter effettuare la detrazione dell'Iva.**

Tuttavia, rimane l'obbligo di adottare pagamenti tracciabili per sfruttare i benefici fiscali. Un obbligo sancito sempre dalla manovra 2018 (legge 205/2017, articolo 1, commi 922 e 923), che ha previsto l'estensione dell'e-fattura oltre agli scambi di beni e servizi con le Pubbliche amministrazioni. Tracciabilità che, secondo il provvedimento delle Entrate dello scorso 5 aprile, **può essere assicurata con qualsiasi strumento diverso dal contante.**

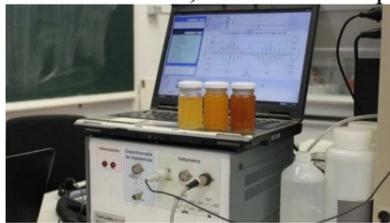
CIA TREVISO

10) Dall'università di Valencia, un dispositivo in grado di distinguere i prodotti contraffatti da quelli di alta qualità in modo rapido ed economico

di *MARIA LUISA PRETE*

<http://www.repubblica.it/ambiente> 23 luglio 2018

COME distinguere il miele di scarsa qualità da quello veramente puro? Con i metodi attuali per avere un responso bisogna aspettare diversi giorni, ma grazie alla lingua elettronica adesso è possibile determinarlo in un'ora circa. Non tutti i prodotti in commercio, nonostante le promesse, sono genuini al 100%, spesso vengono adulterati. Così, i ricercatori della Polytechnic University di Valencia (UPV) hanno sviluppato un [dispositivo](#) in grado di distinguere il nettare contraffatto in modo facile, veloce ed economico. Come spiegano gli studiosi dell'Upv, il miele, nonostante le rigide norme imposte dall'Unione europea, è spesso "allungato" con sciroppo di mais, glucosio commerciale o melassa di zucchero. "Questo implica perdite evidenti nel settore dell'apicoltura. Inoltre, la truffa viola la legislazione dell'Ue e porta a una significativa perdita di fiducia da parte del consumatore", afferma **Lara Sobrino**, ricercatrice presso lo Developmental Food Engineering Institute della Upv.



La lingua elettronica consente di ottenere una soluzione rapida, facile ed economica rispetto ai dispositivi attualmente utilizzati. Combinando tecnica e analisi statistica dei dati, è in grado di rilevare "i sintomi fraudolenti", distinguendo il miele puro da quello contraffatto e stabilendo anche il livello di contraffazione.

"È una tecnica analitica pionieristica che consente di scoprire in modo rapido e affidabile l'autenticità del miele. Forniamo una soluzione a una questione importante che permetterà di combattere la concorrenza sleale e garantire la qualità del miele per il consumatore", sottolinea **Juan Soto**, ricercatore dell'UPV. "Il prossimo passo è quello di eseguire un'analisi più precisa, applicando, tra le altre, tecniche di risonanza magnetica", conclude Soto.

Alla "lingua elettronica" si lavora già da anni. Nel 2014 un team guidato da S. V. Litvinenko ha

realizzato uno strumento analitico che imita il modo in cui gli uomini e i mammiferi distinguono i gusti. Piccoli sensori rilevano sostanze in un campione e inviano segnali a un computer per l'elaborazione, proprio come le papille gustative percepiscono e trasmettono messaggi al cervello. Non solo, un gruppo di ricercatori dell'Università di Barcellona, guidato da **Manuel Del Valle**, ha ideato una "lingua elettronica" capace di riconoscere e classificare i diversi tipi di birra. Sempre nella capitale catalana, **E-Tongue**, ideata da **Cecilia Jonquera-Jiménez** e dai suoi colleghi del Barcelona Institute of Microelectronics, ancora in fase di test, promette di riconoscere i vini meglio dei sommelier in carne e ossa.

Insomma, se un tempo c'era l'assaggiatore di corte, costretto a ingerire il primo boccone destinato al principe per salvarlo dall'avvelenamento, adesso una nuova tecnologia si prepara ad essere più efficace e meno crudele, e potrebbe salvarci non solo dai prodotti contraffatti, ma anche dai veleni contemporanei disseminati nell'acqua o nei prodotti alimentari.

11) Ricerca italiana: bastano poche gocce di miele per fare il censimento degli insetti di un ecosistema

Lo studio dell'Università di Bologna: col Dna ambientale si possono individuare anche eventuali frodi alimentari

a cura di MICOL LAVINIA LUNDARI
<http://bologna.repubblica.it/> 06 luglio 2018

BOLOGNA - Il miele si rivela un prezioso alleato per scattare la fotografia di un ecosistema. Una ricerca messa a punto da studiosi dell'Università di Bologna ha svelato infatti che da poche gocce di miele si possono recuperare informazioni dettagliate sulle popolazioni di insetti che abitano il territorio in cui è stato prodotto. Una cartina di tornasole di un ambiente, utile per il controllo della biodiversità e per identificare eventuali frodi alimentari.

Lo studio, da poco pubblicato su Scientific Reports, si è concentrato sull'analisi del Dna ambientale, ovvero una traccia genetica lasciata dagli insetti e trasportata nel miele dal lavoro delle api. "Il Dna ambientale – spiega Valerio Joe Utzeri, coautore della ricerca – deriva da alcuni insetti che si nutrono della linfa delle piante", come gli afidi, che producono la melata, una secrezione zuccherina molto apprezzata dalle api, che viene utilizzata nel processo di produzione del miele.?

Dal Dna ambientale i ricercatori sono così riusciti ad identificare – indirettamente ma in modo molto preciso – le diverse specie di insetti presenti nel territorio in cui le api hanno lavorato: un'area che può estendersi fino ad un raggio di dieci chilometri. "Il nostro studio – spiega la ricercatrice Anisa Ribani – ha messo in evidenza come da pochi grammi di miele sia possibile recuperare informazioni dettagliate sulle popolazioni di insetti presenti negli ambienti agrari e forestali". In questo modo, conferma Giuseppina Schiavo, altra ricercatrice coinvolta nello studio, "possiamo ottenere informazioni quantitative sulle infestazioni degli insetti nell'ambiente e ricostruire la struttura genetica delle loro popolazioni".

Lo studio è stato realizzato da un gruppo di ricerca del Dipartimento di Scienze e Tecnologie

Agroalimentari dell'Università di Bologna coordinato dal professor Luca Fontanesi. I risultati sono stati pubblicati su Scientific Reports con il titolo "Entomological signatures in honey: an environmental DNA metabarcoding approach can disclose information on plant-sucking insects in agricultural and forest landscapes".

12) Miglioramento genetico, pubblicato il decreto con la ripartizione dei fondi

Pubblicato dal ministero delle Politiche agricole il decreto con il secondo programma stralcio per l'attuazione delle attività di tenuta del libro genealogico e miglioramento genetico del bestiame per il 2018. Lo stanziamento complessivo per i contributi è di 1.334.675,50 euro per una spesa ammessa di 1.561.974,53 euro.

I beneficiari sono: Associazione italiana allevatori, le associazioni degli allevatori di Charolaise e Limousine, Bovini italiani da carne, Razza Frisona, Razza bruna, Razza Piemontese, Razza Pezzata, Razza Rendena, Razza Grigio Alpina, Razza Valdostana. E ancora l'Associazione nazionale allevatori cavallo Razza Haflinger, Razza Tpr, Razza Maremmana, Razza Bardigiana. Per gli altri settori, L'Associazione nazionale allevatori suini, della pastorizia, Associazione coniglicoltori italiani, Allevatori specie bufalina e Crea Apicoltura

13) PROGETTO CERA: Caratteristiche della cera d'api (fogli cerei) e possibili ricadute sull'allevamento delle api.

La Giunta Regionale Veneto a margine dell'approvazione delle modifiche alla legge regionale 23/94 **ha stanziato € 50.000,00 per il settore.** Noi di Apimarca ce l'abbiamo messa tutta affinché tali risorse venissero impiegate per finanziare le attrezzature e i laboratori di smielatura attraverso l'Avepa. Col contributo del 40% si avrebbe avuto un investimento complessivo di ben € 150.000,00.

Dalla Regione: "La Consulta ha evidenziato la non opportunità di finanziare investimenti per le aziende apistiche bensì di avviare un progetto di ricerca e studio dei fogli cerei presenti sul mercato".

Anche il Consigliere Regionale Dalla Libera ha chiesto un miglior utilizzo dei € 50.000,00



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

DECIMA LEGISLATURA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N.

È POSSIBILE CHE L'IMPORTO DI 50.000,00 EURO PREVISTO A BILANCIO PER LA LEGGE REGIONALE DEL 18.04.1994 N. 23 POSSA ESSERE UTILIZZATO IN AZIONI INDIRIZZATE ALLA RICERCA DELLE QUALITÀ INTRINSECHE DEL MIELE, DELLE SUE PROPRIETÀ ALIMENTARI, NUTRACEUTICHE, MEDICAMENTOSE E NON SOLO ALLA RICERCA DI EVENTUALI ELEMENTI DANNOSI IN ESSO CONTENUTI?

presentata il 07 marzo 2018 dal Consigliere Dalla Libera Pietro

La risposta dalla Regione:



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale
X Legislatura

OGGETTO: Risposta all'interrogazione a risposta immediata n. 546 del 09 marzo 2018 presentata dal Consigliere Pietro Dalla Libera, avente per oggetto "E' possibile che l'importo di 50.000,00 euro previsto a Bilancio per la legge regionale 18 aprile 1994, n. 23 possa essere utilizzato in azioni indirizzate alla ricerca delle qualità intrinseche del miele, delle sue proprietà alimentari, nutraceutiche, medicamentose e non solo alla ricerca di eventuali elementi dannosi in esso contenuti?".

Il relatore propone alla Giunta di adottare la seguente risposta:

*300.000 Euro
Risposta arrivata
che viene chiesto
Dalla Regione
il 10/03/2018*

...

In considerazione delle risorse destinate dal bilancio regionale, la consulta ha evidenziato la non opportunità di finanziare investimenti per le aziende apistiche, facendo emergere la necessità di avviare un progetto di ricerca e studio per la valutazione delle caratteristiche dei fogli cerei presenti sul mercato ed utilizzati dagli apicoltori, al fine di aumentare le conoscenze sulla qualità della cera utilizzata nell'allevamento, garantire una migliore sanità degli alveari e di conseguenza aumentare le qualità intrinseche del miele.



Il 10 aprile presso la Direzione Regionale è stato presentato il progetto. Era presente l'Assessore Regionale Pan. In rappresentanza di Apimarca io e il dr. Pandolfi abbiamo chiesto *“che i fogli cerei consegnati fossero preventivamente accompagnati da analisi dei residui, per venir impiegati anche dalle aziende bio”*. Non ci è stata data alcuna garanzia di analisi di laboratorio preventiva alla distribuzione dei fogli cerei anzi: *“è cera convenzionale presente sul mercato, non adatta alle aziende bio e ... la partecipazione al progetto è facoltativa!!”*.

Il 25 maggio sono andato a ritirare i fogli cerei spettanti ad apimarca

In data 6 giugno ho richiesto ufficialmente di conoscere le analisi chimiche ai lotti 1 e 2. La tracciabilità e l'autocontrollo aziendale ce lo impongono.

Non ottenendo alcuna risposta abbiamo fatto eseguire le analisi ai lotti 1 e 2 e con la lettera seguente abbiamo chiesto l'autorizzazione all'inserimento dei fogli cerei in apiario in quanto le risultanze (delle analisi) presentavano sensibili valori di sostanze estranee alle nostre conoscenze della cera d'api.

APIMARCA
Via Canizzano n. 104/a 31100 Treviso
Tel. 3402791786 apimarcal@libero.it
c.f./p.i.94099150263 www.apimarca.it
<http://APIMARCA.blogspot.com>

Treviso 24 giugno 2018

Preg.mo Direttore Generale IZSVE
Viale dell' Università 10
35020 Legnaro (PD)
PEC: izsvenezie@legalmail.it

e. p. c. Spett.le Direzione Agroalimentare
Via Torino 110
30172 Mestre – Venezia
PEC: agroalimentare@pec.regione.veneto.it
e.p.c. Autorità Sanitarie aventi competenza.

Oggetto: Progetto "Caratteristiche della cera d'api (fogli cerei) possibili ricadute sull'allevamento delle api"
DGR n. 284 del 13/03/2018. L. R. 23/94

Richieste: Autorizzazione all'inserimento negli alveari dei fogli cerei ricevuti, visti i risultati delle analisi con elevati livelli di pesticidi presenti (alcuni acaricidi non ammessi in apicoltura).

Egregio Direttore, più volte abbiamo chiesto le analisi ai lotti 1 e 2 dei fogli cerei ricevuti dall'Istituto che Lei dirige ma inutilmente. Noi siamo obbligati al controllo e alla tracciabilità su quanto entra in azienda (manuali di autocontrollo e HACCP).

Sicuramente a Lei è noto l'enorme sforzo fatto da Apimarca che in una decina d'anni è riuscita a raggiungere residuo zero nella cera utilizzata negli alveari dei propri associati (almeno di quelli che conferiscono la cera ad Apimarca e assieme la facciamo trasformare in fogli cerei). Di seguito le analisi fatte negli ultimi anni dall'Istituto che Lei dirige (ma molte altre sono a disposizione):

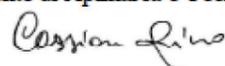
Livelli di contaminanti >10ng/g negli anni 2015 e 2016 (>10 PPB) almeno per la cera di Apimarca Treviso derivante dalla lavorazione collettiva di un centinaio di soci.

In allegato le analisi che Apimarca ha fatto fare ai lotti 1 e 2 di fogli cerei ricevuti dall'Istituto che Lei dirige: un cocktail di molecole soprattutto acaricidi (fluvalinate 1597 ppb) che agiscono su diversi bersagli e quindi molteplicità di esposizione per l'alveare; addirittura la presenza di molecole di acaricidi non ammessi in apicoltura e a dosi elevatissime (la propargite 552 ppb per la quale viene previsto il DL50/ape); addirittura la presenza del 6-9% di paraffina che nulla centra nella composizione della cera d'ape. (Ricordo che per il biologico il limite del fluvalinate è di 100 ppb).

Restiamo pertanto in attesa dell'autorizzazione all'utilizzo in apiario da Lei o altri/e Istituzioni che Lei ritiene ne abbiano la competenza (che sarà anche nostra cura interpellare visto che le nostre richieste ufficiali di ricevere le analisi e la ridefinizione del quantitativo di fogli cerei spettanti è rimasto finora senza risposta). Avviseremo gli apicoltori aderenti al progetto delle nuove criticità emerse dalle analisi che, a nostro parere di tecnici apistici della Regione Veneto, non garantiscono la salubrità dell'alveare e delle successive produzioni.

In fiduciosa attesa, prima della distribuzione dei fogli cerei agli apicoltori aderenti, ringrazio e porgo distinti saluti

Cassian Rino
Presidente di Apimarca e Tecnico Apistico Veneto



Non arrivando alcuna risposta, ho ritenuto opportuno, da corresponsabile scientifico del progetto, di recedere e riconsegnare i fogli cerei ritirati.

APIMARCA

Treviso 29 giugno 2018

Via Canizzano n. 104/a 31100 Treviso

Tel. 3402791786 apimarca1@libero.it

c.f./p.i.94099150263 www.apimarca.it

<http://APIMARCA.blogspot.com>

Preg.mo Direttore Generale IZSVe

Viale dell' Università 10

35020 Legnaro (PD)

e, p. c. Spett.le Direzione Agroalimentare

Via Torino 110

30172 Mestre – Venezia

Oggetto: Recesso collaborazione al Progetto "Caratteristiche della cera d'api (fogli cerei) possibili ricadute

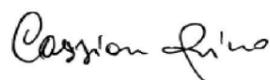
sull'allevamento delle api" DGR n. 284 del 13/03/2018. L. R. 23/94

Egregio Direttore, più volte abbiamo chiesto a collaborazione ai sensi dell'art 3 del progetto chiedendo le analisi fatte ai fogli cerei prima del loro inserimento negli alveari (norma per noi obbligatoria ai sensi della tracciabilità e dell'autocontrollo aziendale sulle sostanze e materiali in ingresso in azienda ma inutilmente (analisi peraltro previste dal progetto).

Nel progetto si indicavano come "fogli cerei presenti sul mercato ed utilizzati dalle associazioni apistiche regionali". Dalle nostre analisi di autocontrollo interno (come sopradetto per noi obbligatorie) ne è risultato un insieme di parametri che nulla hanno a che fare con la cera fin qui utilizzata dagli associati di Apimarca e più volte analizzata dall'Istituto da Lei diretto.

In particolare la presenza di paraffina, alcuni acaricidi non ammessi nella lotta alla varroa e alcuni insetticidi mi hanno portato alla conclusione del recesso ai sensi dell'art. 8 del progetto. Da qui alla fine del progetto c'è tutto il tempo per la suddivisione tra le altre associazioni del quantitativo ricevuto da Apimarca e fatto recapitare all'Istituto da lei diretto.

Distinti saluti Cassian Rino Presidente Apimarca



Allegati: analisi fatte la lotto 1; bolla di invio dei fogli cerei; precedenti analisi fatte alla cera di apimarca per evidenziare la differenza di inquinanti presenti.

In data 17 luglio la risposta da IZS e la conclusione del progetto (per quanto riguarda Apimarca). Prendiamo atto che i fogli cerei sono stati distribuiti alle altre associazioni e quindi implicitamente ne è stato autorizzato l'inserimento in apiario nonostante gli inquinanti riscontrati.



Istituto Zooprofilattico
Sperimentale delle Venezie
Protocollo Generale
Uscita - 0010628/2018
del 17/07/2018
Class.: 2.5

Spett.le
APIMARCA
Via Canizzano n. 104/a
31100 Treviso
c.a. Sig. Cassian Rino

Trasmissione tramite PEC: apimarca@pec.it

E p.c. Spett.le Direzione Agroambientale
Via Torino, n. 110
30172 Mestre - Venezia

Trasmissione tramite PEC: dip.agricolturasvilupporurale@pec.regione.veneto.it

Oggetto: "Progetto "Caratteristiche della cera d'api (fogli cerei) possibili ricadute sull'allevamento delle api" DGR n. 284 del 13/03/2018. L.R. 23/94. - riscontro.

.....

Da ultimo si prende atto della sua comunicazione di recesso dalla collaborazione al progetto di cui sopra (Ns. Prot. n. 0010018/2018 del 3/07/2018) ai sensi dell'art. 3 della lettera contratto e della restituzione dei fogli cerei a suo tempo consegnati ad Apimarca. Gli stessi sono già stati distribuiti proporzionalmente alle altre associazioni apicoltori aderenti al progetto.

Si ritiene quindi risolto ogni rapporto con l'associazione Apimarca nell'ambito del presente progetto. Nulla sarà dovuto dall'IZSVe all'associazione Apimarca e nulla potrà essere preteso dalla stessa.

Distinti saluti

Il Direttore Generale
Prof. Daniele Bernardini
(firmato digitalmente)

Cordiali saluti Cassian Rino